

legio non se fida di dito signor Frachasso, perciò non li vien dato conditione, e stassi.

Fu proposto, per alcuni savii, la materia di Franza. Chi voria scriver e chi no, e chi mandarvi qualche uno, et fu disputation in Colegio, e terminato far ozi poi vespero Pregadi.

Da poi disnar, il Principe andò a vespero a Santa Maria Formosa con le cerimonie. Erano questi oratori: do dil Papa, Ixernia e Stafileo, quel di Spagna, quel di Hongaria, il primocierio di San Marco, e il signor Frachasso di San Severino. Portò la spada sier Vettor Michiel va capitano a Bergamo; fo suo compagno sier Battista Morexini fo consier; eravi *etiam* de soto i cavalieri domino Antonio da Martinengo fo fiol di domino Bernardin citadin brexano e zentilhomio nostro. Et compito vespero, si reduse Pregadi.

Et reduto el Pregadi, leto le lettere di Milan e di campo, se reduse Conseio di X con la zonta, et stete pocho, et ussuto,

Fo leto una lettera di 25 che scrive Maria Triulzi, fiola di missier Zuan Giacomo, fo moglie del signor Zuan Francesco di la Mirandola, a domino Costanzo secretario di dito suo padre, è in questa terra in caxa di Gasparo di la Vedoa, con il qual si trata l'accordo con Franza. La qual lettera è di questo tenor: Par

. (1)

Fu posto, per il Serenissimo e tutto il Colegio, parte di dar, per l'amor di Dio a diversi monasterii observanti in questa città stera 250 di farine, sicome pareva al Colegio, iusta il consueto, acciò pregino la Divina Maestà per la republica nostra. Et fu presa di tutto el Consejo.

297 Et perchè manchava tre savii dil Conseio che non volseno restar in Pregadi, sier Antonio Grimani procurator, sier Antonio Trun procurator et sier Thomà Mocenigo procurator, parse al resto non intrar in la materia, et remeterla a zuoba, *licet* sia di la caza; et cussì fo licentiat il Pregadi a hore do di note.

A dì do, fo il zorno di la Madona e fo grandissimo vento et fredo. Il Principe vene a messa con li oratori sopra nominati tutti, et eravi il vescovo di Brexa domino Paulo Zane apresso il signor Frachasso. El qual vescovo è stato sto tempo a perchè è fuora dil suo vescoado zà 3 anni, benchè, quando intrò la prima volta il re di Franza, lui vi fu

(1) Trovasi a questo punto del testo uno spazio in bianco di circa 10 linee.

a riceverlo. Poi il Re havia suspeto, e lo fè andar fuori et andò a Milan, e più non have l'intrada sua, e lui vi vene ad habitar *ut supra*.

Da poi disnar, fo Colegio di savii. In questo zorno, sier Piero Badoer prior di San Zuane fè un bellissimo pranzo a 12 senatori di reputatione, et lo vi fui, e si stette in grandissimo piacere.

A dì 3, zuoba di la caza, fo gran vento. E reduto il Colegio, si ave *lettere di Zuan Piero Stella secretario nostro, date a Lucerna, a dì 21 Zener in zifra, molto longhe*. Qual non fono trate di zifra, et erano longe, et fonno lecte poi compito la festa, che si reduse il Colegio, et il sumario lo scriverò di sotto.

Da poi disnar, fu fato la caza a San Marco. Fo pocha festa; el Principe vi fu al solito con li oratori, e poi in Colegio si reduse; et fo lecto lettere di campo da San Bonifazio. Nulla da conto; dil zonzer di sier Domenego Contarini provedador, e altre occorrentie; nulla di novo.

Di Zuan Piero Stella secretario, di 21, da Lucerna. Come la Dieta era stà risolta, e li oratori di Maximilian partiti e quelli dil duca di Milan: è rimessa a una altra per aldir missier Zuan Giacomo Triulzi, qual non era zonto. E che monsignor di la Trimoia orator francese era li; qual havia donato ducati 5000 a diversi capi de' sguizari, de li 10 milia portò con lui. Scrive coloquii abuti con dito orator francese e il secretario nostro, e si hanno abrazato insieme.

A dì 4, fo grandissima neve, e durò pocho. Nulla 297* fu di novo; fo lete in Colegio le lettere di sguizari trate di zifra, *ut supra*.

In questa matina, se intese la note esser morto il reverendissimo domino Benedeto piovàn di San Giacomo di l' Orio, stato piovàn anni 37; di età era di anni . . molto vechio, e non vedeva.

Da poi disnar, fo Conseio di X, con la zonta di X, et expediteno uno Alvise dal Rion da Bassan, confinà a Retimo per anni cinque, e compiti sia bandizà dil padoan, trivisan et visentin in perpetuo, con taia ch' il prenderà di star do anni in la preson serado, *ut in parte*. Item, fono su uno altro presonier.

Fo da Milan lettere di Vincenzo Guidato secretario, di Come quelli francesi dil castello trevano assa' artellarie in la terra, eridando: « *Franza! Franza! Marco! Marco!* » e il vicerè e il Ducheto erano levati di Corte vechia, et venuti habitar altrove a caxa di citadini, *ut patet*, per dubito di ditte artellarie. Item, el Ducha ha 300 cavali et 300 fanti, et a questi milanesi li convien far le spexe. Et